

La sentenza dopo sedici ore di camera di consiglio

# Si arriverà agli intoccabili dopo i 3 ergastoli per il sequestro Ostini?

Altri tre imputati, per i quali il procuratore generale aveva chiesto il massimo della pena sono stati invece assolti - Condannati a trent'anni di carcere Gianfranco Pirrone e Pietro De Murtas

«Non è un giorno di festa per nessuno» dice Mirella Vernice dopo aver appreso che l'assise d'appello ha condannato tre imputati all'ergastolo e due a trent'anni per il sequestro e l'omicidio di suo marito, Marzio Ostini.

La donna era rimasta a casa e ha appreso l'esito della sentenza dal suo legale, professor Gaetano Pecorella. Il carcere a vita è stato inflitto ad Antonio Soru, Maurizio Contena e Giacomo Barzagli. A trent'anni sono stati condannati Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas. Altri tre imputati, per i quali il pubblico ministero Aldo Tani aveva chiesto l'ergastolo (Melchiorre Contena, Bernardino Contena e Marco Montalto) sono stati assolti per insufficienza di prove.

La corte ha confermato la condanna per ricettazione a Giuseppe Soru (due anni). Per non aver commesso il fatto è stato assolto Pasquale Delogu, mentre Pietrino Mongelli è stato condannato a due anni per ricettazione.

Andrea Curreli, il servo pastore che accusò i suoi vecchi e nuovi padroni è stato assolto.

Una sentenza, emessa all'11.30 di ieri dopo sedici ore di camera di consiglio, che ripete in parte i guasti causati dal giudizio di primo grado. Come si ricorderà a Siena, con una sentenza a sorpresa, i giudici mandarono assolti sei imputati con formula dubitativa. Solo nei confronti di Antonio Soru, Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas la corte arrivò alla convinzione della loro colpevolezza ma solo per il sequestro del possidente milanese. Una sentenza che lasciò l'amaro in bocca a chi non si volle credere ad Andrea Curreli che aveva svelato i segreti dell'anonimo sequestratore.

I giudici d'appello di Firenze hanno capovolto il giudizio di Siena. Sono arrivati alla conclusione che Marzio Ostini venne ucciso da Brunista Contena e Giacomo Barzagli, come rivelò appunto Andrea Curreli. Inoltre hanno ritenuto Antonio Soru, il più giovane dei dodici imputati, non solo complice nel sequestro ma anche nell'omicidio. Gianfranco Pirrone e Pietro Paolo De Murtas, per i giudici di Firenze, hanno svolto un ruolo importante nel sequestro Ostini. Non solo hanno riciclato il denaro proveniente dai ricatti (un miliardo e duecento milioni) ma hanno avuto parte attiva nell'organizzazione.

Il capovolgimento della sentenza si è avuto con la deposizione di Giuseppe Buono. I nomi di Giovanni Piredda, indicate come uno dei capi della banda che rapì e uccise Ostini, e di Giacomo Barzagli (condannato nell'istate dall'Assise di Firenze all'ergastolo) furono fatti proprio dal detenuto pentito.

Il Buono riferì alla corte di aver avuto una confidenza da Elio Lai, secondo la quale al sequestro di Marzio Osti-



ni avrebbero partecipato lo stesso Lai (assassinato poi a Monsummano), il Baragli, il Piredda e altri dei quali non ricordava il nome. La sua testimonianza confermava quanto aveva dichiarato Andrea Curreli. Il servo pastore, come è stato sostenuto dai padroni di parte civile, avvocati Pecorella, Corbi e Parubono, ha sempre raccontato la verità.

Ora che la corte d'appello ha dato un colpo decisivo, ristabilendo la verità sul sequestro Ostini, si deve aprire un nuovo capitolo anche nell'inchiesta in corso a Montepulciano a carico di «cittadini ai di sopra di ogni sospetto».

Ci riferiamo in particolare al sindaco democristiano di Radiconfi, Alberigo Sonnini.

A Gio' Maria Manca, a Salato Lussurro e Giovanni Brazzi, tutti e quattro ragguardevoli da una comunicazione giudiziaria per accuse pesantissime: concorso in sequestro di persona, omicidio, rapina e altri reati. A chi punto è l'inchiesta? Sono stati interrogati, si sono effettuati i confronti?

«Parla che a distanza di un anno dall'inizio della comuni-

Grandi manovre nello scudo crociato senese

# Zac gioca per vincere Fanfaniani in ribasso

La corrente degli zaccagniniani dà la scalata a tutte le cariche del partito. Il congresso provinciale di quest'ottobre banco di prova tra i gruppi de-

SIENA — Zac gioca per vincere. Nonostante la paventata sconfitta congressuale, gli zaccagniniani senesi continuano a guidare con autorevolezza il partito scudo crociato provinciale ma non si nascondono le insidie che si possono manifestare nei prossimi mesi. Intanto, però, stanno prendendo le contromisure per cautelarsi contro ogni evenienza post congressuale. I due fratelli Monaci costituiscono senz'altro la testa di ponte di questa strategia.

Intanto un «buon colpo» è stato messo a segno da Alfredo Monaci, segretario del movimento giovanile dc, il fratello di Alberto Monaci, uno dei capi corrente zaccagniniani. Mentre tutti i leader della Dc senese erano a Roma ad assistere al congresso nazionale, è stato convocato d'urgenza il congresso del movimento giovanile della Dc del Comune di Siena.

Monaci junior, forzando i tempi, è riuscito così ad impedire che le altre correnti (fanfaniani e Forze nuove) potessero organizzare delle liste e si è preso un bel vantaggio. 15 delegati a 0 al congresso provinciale del movimento giovanile dc che si svolgerà al Garden il 16 marzo prossimo.

Alfredo Monaci conta di arrivare all'assise provinciale con più della metà dei 60 delegati complessivi. In questo caso, e sembra avere tutte le carte in regola per poter centrare l'obiettivo, il segretario uscente verrebbe riconfermato e gli verrebbe consentito grazie ad un'astuta interpretazione della procedura statutaria, di reggere il movimento giovanile fino a 27 anni, consentendo quindi in carica 2 anni in più dell'età consentita.

La segreteria del movimento giovanile ha una importanza non secondaria in quanto il segretario provinciale dei giovani è membro di diritto del Comitato provinciale democristiano. Un voto in più che fa sempre comodo.

Ma il trionfo più grande di Alfredo Monaci, non da meno di «fratellino», è la fine di un marò. Infatti, si dovrebbe celebrare il congresso del Comitato comunale democristiano e Monaci senior dovrebbe essere eletto segretario.

Gli zaccagniniani, così, otterrebbero quasi l'«ex-plein» delle massime cariche a disposizione del partito scudo crociato. Infatti, se si esclude il segretario del Movimento Femmine (lo stesso membro di diritto del Comitato provinciale) da rinnovare e con la lotta di successione in pieno svolgimento tanto da non poter dar addito a pronostici attendibili, gli zaccagniniani di Berini, Monaci e Mancini hanno in mano la segreteria provinciale (Pomilio Romano); la segreteria del Movimento giovanile (Alfredo Monaci); la segreteria del Comitato comunale (attualmente il segretario è Marco Longo. Zac pure lui, che dovrebbe però essere sostituito da Monaci in persona

che avrebbe addirittura rinunciato all'incarico di segretario provinciale per la segreteria del Comitato comunale).

A tutto questo bisogna aggiungere che gli zaccagniniani senesi, dopo aver ristrutturato le sezioni cittadine del partito, portandole a 7 (una per ogni circoscrizione) hanno dalla loro tutti i segreti di sezione.

Un'operazione in grande stile, dunque, forse per preparare bene il terreno per il 1981, anno in cui si dovranno rinnovare le cariche dei consigli di amministrazione delle Banche, prima però dovranno superare, quest'ottobre, gli esami del congresso provinciale. Anche lì, non ci dovrebbero essere grossi problemi.

I fanfaniani, comunque, a Siena hanno sempre un'influenza non secondaria, e riuscire a far loro intorno terra bruciata, consentirebbe agli zaccagniniani di consolidare la loro leadership nel partito scudo crociato e non soltanto in quello.

Sandro Rossi

Una « precisazione » della Nazione di Arezzo

## «Lancia il sasso e nascondi la mano»

AREZZO — «Lancia il sasso e nascondi la mano»: questo è il motto che campeggia sull'ingresso della redazione aretina de «La Nazione». Uno dei suoi bersagli preferiti è lo Stato e continua ad essere l'esperienza di psichiatria democratica ad Arezzo. Da anni le sue pagine sono ricche di sospetti, di accuse veiate, di provocazioni.

Una settimana fa è arrivata perfino a farci credere che nelle reti messe attorno ad una scuola su richiesta della scuola stessa, rappresentavano un ritorno al vecchio manicomio. Da cui l'accusa di

contraddittoria rivolta alla amministrazione provinciale. Dopo le precisazioni della sezione aretina di psichiatria democratica e dell'amministrazione provinciale che la «Nazione» ha volgarmente qualificato come «Canea comunista» dei «padreterni rossi» e dopo alcune nostre note alle quali si è risposto con insulti, per «La Nazione» finalmente è arrivato il tanto sospirato momento del ripensamento. Dice: «Vero è che non conosciamo a fondo la realtà psichiatrica del territorio. Continua: 1... due precisazioni: 1) noi non abbiamo

contestato ma soltanto contestato la presenza delle reti di reclinazione; 2) riteniamo ben poca cosa quello che è stato fatto nel settore psichiatrico fino ad oggi».

Due precisazioni che dicono molto: il manicomio aperto i redattori aretini de «La Nazione» non lo digeriscono proprio. E sulle reti un dubbio: quella sottile distinzione fra contestazione e constatazione esprime il rammarico per il fatto che i degeniti non siano stati effettivamente segregati di nuovo?

C. F.

A Fornacette, dopo lunghi mesi di lotta

# Si inaugura domani alla «Asso» la mensa voluta dagli operai

La struttura potrà assicurare un pasto caldo ai 700 dipendenti — La gestione affidata a una cooperativa — I servizi alloggiati in una palazzina a due piani

PONTEREDERA — All'Asso Werke di Fornacette con i suoi 700 dipendenti il più importante stabilimento industriale dell'area della Val d'Era dopo la Piaggio la lunga lotta dei lavoratori per migliorare qualitativamente il servizio mensa è stata vinta. Domani alla presenza delle autorità locali e provinciali sarà inaugurata ufficialmente la nuova mensa costituita appositamente su un immobile a due piani che occupa un'area perimetrale di circa 750 metri quadrati.

Al piano terra ci saranno i servizi igienici e sanitari e al primo piano l'ampio refettorio ed i servizi di cucina che prevede l'esclusione del precozzionamento dei pasti. E' possibile servire con il sistema del self-service 300 lavoratori insieme per cui in tre turni verranno allestiti

900 pasti sufficienti a far fronte alle esigenze future dell'azienda, una fabbrica in continua espansione.

C'è un comitato misto fra direzione e consiglio di fabbrica che controlla il funzionamento mentre la gestione è stata affidata alla SCAP, una cooperativa di servizio formata da giovani di Pontederera che viene utilizzata diffusamente da enti pubblici e privati. I viveri verranno forniti dall'Unicoop di Pontederera.

«Noi inizialmente», dicono al consiglio di fabbrica, «d'intesa con il Comune di Calcinai avevamo posto il problema di una mensa interaziendale per tutta l'area industriale e artigianale di Fornacette dove lavorano alcune migliaia di dipendenti ma la questione non andava avanti per cui abbiamo dovuto dare

una risposta positiva alle sollecitazioni dei lavoratori, in larga parte perodolari. Crediamo che sia una mensa fra le più moderne e in grado di soddisfare le attese dei lavoratori. Una importante conquista senza dubbio per migliorare la qualità della vita in fabbrica».

Anche Ivano Ferrucci, fondatore della Asso Werke, un operaio divenuto tecnico prima alla Piaggio e poi alle Reggiane e successivamente passato a fare l'imprenditore, ha superato da poco le 70 primavere. Pur confessando che il consiglio di fabbrica gli ha fatto danzare l'anima per volere la mensa e volerla razionale e funzionante, oggi è soddisfatto.

Considera infatti questa realizzazione un po' il fiore all'occhiello dello stabilimen-

to che opera nell'area condizionata dalla Piaggio, che produce pistoni per motori ma, pur servendo la Piaggio, ha una propria produzione in pieno svolgimento tanto da non poter dar addito a pronostici attendibili, gli zaccagniniani di Berini, Monaci e Mancini hanno in mano la segreteria provinciale (Pomilio Romano); la segreteria del Movimento giovanile (Alfredo Monaci); la segreteria del Comitato comunale (attualmente il segretario è Marco Longo. Zac pure lui, che dovrebbe però essere sostituito da Monaci in persona

i. f.

in breve

A Siena convegno sul credito agrario

SIENA — Inizia domani a Siena il convegno regionale sul credito agrario. Il convegno che si terrà nella sala dell'amministrazione provinciale è stato organizzato dalla federazione del Pci del comitato regionale toscano.

Le relazioni introduttive inizieranno verso le 9.30 e saranno tenute da Eno Bonifazi («Le proposte nazionali di riordino del credito agrario e la proposta regionale di disciplina delle agevolazioni») e da Renato Pollini («Credito agrario e sistema bancario in Toscana»).

Nuova casa del popolo a Follonica

GROSSETO — Intensa giornata di iniziativa politica, domani, per i comunisti follovesi, delegati alla Maremma. Alle 9.30 nei nuovi locali del comitato comunale del Pci di Follonica, alla presenza del compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del partito, si terrà un attivo provinciale imperniato sull'attuale situazione politica, le premesse programmatiche e d'iniziativa per il lancio della campagna elettorale amministrativa ed il ruolo

che in tale contesto dovrà

assolvere l'Unità. I lavori saranno aperti da una relazione del compagno Flavio Tattarini, segretario provinciale della federazione.

Nel pomeriggio, alle 16.30, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi locali della casa del popolo, delegazioni provenienti da ogni parte della provincia parteciperanno alla manifestazione che verrà conclusa da un comizio del compagno Reichlin.

Alle 21, nei locali del «Capannino», festa popolare con ballo libero, cui ricaverà andrà destinato alla sottoscrizione lanciata dal partito per sopprimere alle spese sostenute per l'acquisto dei locali e dell'arredo. In questi giorni di vigilia tutti i comunisti di Follonica sono mobilitati per fare di questo momento politico un grande fatto di partecipazione popolare e di massa.

Si recupererà l'F-104 caduto all'Argentario

PUNTA ARGENTARIO — Da ieri sono presenti nel porto di Punta Argentario due unità della marina che per conto dell'aeronautica militare dovranno recuperare il motore e gli altri rottami dell'F-104 precipitato in mare il 19 novembre dell'anno scorso in un tratto di mare tra l'Argentario e Talamone.

In quell'incidente persero la vita due giovani tenenticonielloni, Renato Chionini di 33 anni, nativo dell'Isola d'Elba e residente a Castiglione della Pescaia, ed Euge-

Ligniti della Maremma: quale sfruttamento?

GROSSETO — Quali possibilità di sfruttamento per la lignite della Maremma? Su questo tema il Comune di Roccastrada ha organizzato un convegno che si terrà domani alle ore 15 nella sala ARCI di Ribolla. I lavori saranno conclusi dal vice presidente della giunta regionale Gianfranco Bartolini.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a «Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze».

## La parola ai lettori

**La SIP risponde ai cittadini che protestano**

In riferimento alla lettera pubblicata il 15 febbraio us. nella rubrica «La parola ai lettori» con il titolo «LA SIP E' LENTA», la SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. informa che nella zona di Via Luca Signorelli sin dai primi mesi dell'anno scorso erano stati progettati estesi lavori di rete, di cui era prevista l'ultimazione entro l'estate.

La complessità dei lavori, unita ad una serie di sopraggiunte difficoltà tecniche ne hanno peraltro impedito la regolare esecuzione entro le scadenze fissate, per cui si è offerto il rimborso dei contributi versati.

I lavori sono stati comunque recentemente ultimati ed i relativi impianti telefonici attivati nei primi giorni del corrente mese e quindi in una fase precedente alla pubblicazione della lettera in questione.

Per quanto concerne infine il servizio pubblico la SIP pre-

contro le Feste dell'Unità ed i concerti giovanili, che la mancanza di una foto assume significati particolari. La sensazione predominante è che manifestazioni pacifiche, di massa, organizzate alla perfezione dai comunisti, che non si prestano ad equivoci, a violenze, a strumentalizzazioni di nessun genere, siano male digerite in certi ambienti dove resta difficile accettare che il Paese reale e sisto e reclama i suoi diritti. Non è non pubblicando una foto di Piazza Signoria e vie adiacenti che si esorcizza la realtà?

«Se poi nei giorni a venire facendo di ogni erba un fascio, non ci meritavamo certo dei grossi titoli e delle foto che il giornale di via Paolieri ci dispenserà.

Ognuno ha la sua concezione della completezza dell'informazione e in certi casi le foto valgono più delle parole e anzi dimostrano il

contrario di quello che si è cercato fino ad oggi di proporre ai lettori in merito a questi «pericolosi» comunisti italiani.

Cordiali saluti.

L.B. (Firenze)

**Perché non si fa la Livorno-Civitavecchia?**

Cara Unità mi piacerebbe sapere perché non si fa l'autostrada Livorno-Civitavecchia. Guardando la cartina delle autostrade italiane si può vedere che tutta l'Italia è coperta, nei tratti centrali o costieri, dalla rete autostradale, meno quel piccolo tratto tra Livorno e Civitavecchia. La realizzazione di questo tronco permetterebbe di decongestionare l'autostrada del Sole, incanalando il traffico che viene da Genova sulla costa tirrenica e non sull'autostrada.

Mi sembra un assurdo non fare questa autostrada mentre se ne sono realizzate di quelle assolutamente inutili, vedi la traforo del Gran Sasso. Grazie

Oliviero Martoni

**Non gettate cartacce per terra**

Ho partecipato con entusiasmo alla dimostrazione per la pace di domenica scorsa a Firenze. E mi sono ancor più entusiasmato vedendo gli altri. Ma fra tante cose buone vorrei fare un'osservazione, un richiamo al senso civico dei comunisti. Ho notato che nonostante la grande affluenza nelle strade di Firenze c'erano i cestini (anche se non sufficientemente grandi) inondati di rifiuti.

E questo è positivo! Però c'erano anche sparsi in ogni piazza e strada i fogli che contenevano gli adesivi venduti dagli stessi incaricati venivano gettati per terra. Ora io dico che sarebbe bene in queste occasioni di raccolta mandare a tutti i partecipanti in un modo speciale agli organizzatori di sorvegliare meglio tutto l'andamento delle manifestazioni per cercare di ridurre al minimo il danno alla città ed ai locali dove si svolgono, in modo da dare un esempio di senso civico.

**Rinascita**

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

**"liberi nella natura"**

OGGI VENERDI' CORSE DI GALOPPO S. ROSSORE IPPODROMO

**Primo maggio a Leningrado e Mosca**

PARTENZE: 27 aprile da Milano, 25 aprile da Roma  
DURATA: 8 giorni  
TRASPORTO: voli charter  
ITINERARIO: Italia, Mosca, Leningrado, Italia

Il programma prevede la sistemazione in alberghi di prima categoria in camera doppia con servizi e trattamento di pensione completa. La visita delle città con guide interpreti locali. Escursione a Pushkin, Spettacolo teatrale.

**UNITA' VACANZE**  
MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefoni (02) 642.35.57 - 643.81.40  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefoni (06) 495.01.41 - 495.12.51  
Organizzazione tecnica ITALTURIST

**Editori Riuniti riviste**

**abbonatevi**

a \_\_\_\_\_

**democrazia e diritto**

**abbonatevi**

a \_\_\_\_\_

**donne e politica**